





# AMARO RISVEGLIO DEI "LUPI" DI SAMBIASE



Via via che la politica delle infrastrutture si esaurisce, o comunque mette a nudo i suoi limiti, riemergono nel Mezzogiorno la necessità di trasformare le strutture. Ma questa, che è un'osservazione di ordine generale, si traduce e si sfaccetta in loco in mille dramm. Un dramma, ad esempio, è quello che ha vissuto in questi giorni la famiglia dei Cristiani, meglio conosciuti nel nicaso sotto il nomignolo di «I lupi di Sambiase». In treno, da Sant'Eufemia a Sambiase, dove come è noto c'è stato uno scoppio di collera popolare per la crisi della vittuola e la miseria, alcuni viaggiatori commentavano con stupore e quasi sbigottiti che a Sambiase tra gli arrestati vi fosse molta gente esplosa; espressione che nel Mezzogiorno significa gente dotata, ricca, che risponde di quel che fa con i beni che ha al sole. I cristiani, aggiungevano, come a maggiorezza rimarcare lo scandalo.

Il medesimo accadeva nel paese. Ogni volta si indava ripetere che tra gli arrestati erano i cristiani, e si poteva supporre che intendessero dire democristiani. Si trattava invece di tutti i famiglia Cristiano, dall'ideologismo democristiano politicamente, uno di essi, anzi, esponente democristiano e in carica dal giorno innanzi a Catanzaro.

I cristiani sono un gruppo familiare numeroso, ma quattro sono i fratelli nel ramo principale, il poco della loro storia che si è potuto apprendere è esemplare tuttavia del destino di una certa parte della borghesia meridionale, che aspira a una funzione di imprenditori, analoga a quella riservata ai loro colleghi di classe nel Settecentro, e che credeva fosse giunta ormai, con le nuove leggi, la sua ora.

I cristiani, innanzitutto, sono figli di gente di campagna, da famiglie di lavoratori cioè, che con un'accorta condizione della poca terra ereditata e il commercio del vino hanno saputo, da piccoli, diventare medi proprietari. Hanno continuato e capitalizzando hanno tentato le vie dell'industria sino a partecipare a una società che intendeva dar vita a Sant'Eufemia un conservificio. Avevano anche costruito i locali e acquistato le attrezzature e i macchinari, ma l'impresa è fallita. Sembra che non andasse a garbo a Ciro; ne hanno ottenuto i crediti necessari a sostenere. E' stata la finita grossa disastrosità, poi soprattutto la crisi del vino, quando possedevano venti ettari di vigneti, che in questi luoghi sono la ricchezza, non significa nulla. Si aggiunga la piccola vessazione e il sopruso locale, cui questi proprietari che con cinque o con venti ettari di terra conducono tutta una vita pressoché identica, sono sottoposti. Per recarsi nei campi e muoversi i combiasini hanno i

carri d'acqua, i bollenti, i muri, i poli sententi non di imprenditori, i cavalli, i sonci, i terri.

Ci di 1 inve chi que nelle mesi il fa i pi con è nel pried eilar stava per l gli a nella pital strie nega vittim stino che no d Il quatt ande essi i tado, verst to lu alla della vicin no le paesi e spa ti tra il vir zotto, lo di della te di del t giore ai q

pe riconosce un istinto di industriali, un'attività capitalistica. Sulla pista ha trovato una pattuglia di carabinieri, che mette alla mano prima lo hanno perquisito, poi ammanettato e infine caricato su una camionetta per trasportarlo alle carceri di Catanzaro. Nella settimana di Pasqua! Per un ricco nel Mezzogiorno è un'esperienza amara, ma si ambienta perfettamente nella Calabria 1957, dove, tra le leggi speciali, Ente Sila e Cassa, la vita è dura oggi come prima e nemmeno i medi proprietari possono sottrarsi a questo destino; più sono intraprendenti, anzi, più ne patiscono.

Ecco, in breve, tre esempi che aiutano a comprendere perché oggi le piazze di molti comuni calabresi sono presidiate di nuovo da polizia e carabinieri. Temono che la collera popolare, esplodendo, metta a nudo come troppo poco sia mutato malgrado i tanti articoli scritti sul rinnovamento della regione. Il primo riguarda il comune di San Mauro Marchesato, dove l'ammirazione comunale democristiana, stretta tra il maleficio del governo, ha preferito chiudere il municipio e consegnare le chiavi al maresciallo dei carabinieri. Il secondo è quello del comune di Villalpiano, dove la folla ha circondato il municipio e ne ha mirato gli ingressi, costringendo amministratori e impiegati a uscire dalle finestre. Il terzo è una lettera che viene da San Leonardo in Cutro, zona del Crotone, cioè di riforma agraria. Ecco il testo:

«Aiutateci, fate che ci si ricordi anche di noi, che non si sia costretti a vivere più come gli animali, peggio che gli animali! Siamo poveri, i più poveri di tutti, di tutta la zona del marchesato di Crotone, ancora più poveri di quelli di Le Castella e di Papanica, senza acqua, senza luce, senza fogna, senza strada, senza un ci-metro degno di questo nome in cui poter custodire i nostri morti! Domandate al sindaco Maneuso e al dottor Mattace-Raso se dicono la verità, chiedete loro che cosa significa quando ci si animala, quando deve nascerne un bambino, quando c'è bisogno d'una medicina. Entrate nelle nostre case, se case si possono definire, e rendetevi conto voi stessi della nostra vita, di tutto quello di cui manchiamo, della miseria in cui affoghiamo fino al collo.

«Una disoccupazione mostruosa abbisissce da circa un anno i valori morali e spirituali della popolazione di S. Leonardo di Cutro, ed essa è causa di tanti mali. Basterebbe iniziare i lavori progettati e proclamati dai quattro venti da tanti anni, particolarmente promessi dai doziosi nella con-

tratti di contributi stesi, imponendo accordi più monetari, che costringano i produttori a versare loro una quota corrispondente, grosso modo, al la metà dei contributi statali. Nel 1949 una nuova legge conferma il contributo del 3%, che rimane in vigore fino al giugno 1956.

Il sen. Guglielmino, di fatto proprietario dell'INCOM, vorrebbe giustificare anche questi licenziamenti con la crisi del cinema. Ma in realtà la situazione dell'INCOM è molto diversa da quella di altre società cinematografiche che si sono vinte a trovare in difficoltà a seguito dell'accenutata pressione della concorrenza americana e dell'assurda politica cinematografica del governo. L'INCOM, infatti, gode tuttora di contributi ministeriali di gran lunga superiori a tutte le spese della azienda ed il ridimensionamento è dovuto, soprattutto, alla presa del Guglielmino di mantenere intatto il suo profitto, di molte decine di milioni all'anno, sui contributi stessi.

Per comprendere la portata della speculazione che sta alla base dell'attività dell'INCOM è necessario risalire al 1947.

Fazienda non produce solo cinema, ma anche molti documentari, non di rado commis- sariati e pagati, che però, evitando di assumere un carattere scarciamente pubblicitario, riescono ad ottenere anche l'assegnazione di altri contributi governativi (attualmente, ad esempio, in lavorazione un documentario cui è interessata una nota casa motociclistica).

Infine la INCOM ha contrattato per circa trecento documentari pubblicitari per la TV, regolarmente pagati, che, a detta di gente esperta, possono portare un guadagno di oltre 100.000 lire l'uno.

**Un po' di conti**

Complessivamente, dunque, trattate le somme da corrispondere agli esercenti per la programmazione dei cinema, la INCOM può contare oggi su 700-750 milioni di entrate al fatto contro una spesa di 250 milioni circa per tutto il personale tecnico artistico ed amministrativo. I trentanove nuovi licenziamenti ridurranno questa cifra a meno di 200 milioni.

Nel momento in cui Guglielmino

grahie di Stato (ENIC, Cinecittà, ecc.)

riserve esistenti vengono calcolate intorno ai due miliardi ai tonnellate. Non una sola goccia di questo mare di combustibile e di proprietà del stato irakeno: la Gran Bretagna, gli Stati Uniti, la Francia e i Paesi Bassi ne possiedono complessivamente il 95 per cento, mentre il rimanente cinque per cento è di proprietà di una campagna greca.

Finalmente, nell'area che va da Tangeri a Teheran, non vi erano e non ci sono altri paesi che avessero fatto il rapporto tradizionale di questo tipo con l'imperialismo. Il movimento nazionalista irakeno non andava al di là di pochi gruppi di avvocati, deputati, di protestanti, se mai, e non erano stati ancora battuti, e non erano tuttavia riusciti a vincere la strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste irakene. La nazionalizzazione del Canale, infatti, ha indicato loro una strada di un eseguente legame, o anche con i movimenti nazisti dei paesi vicini. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un grande motivo di attrazione per le correnti nazionaliste ir





# Gli avvenimenti sportivi

**MOTOCICLISMO: LA SFORTUNA SI ACCANISCE CONTRO LOMAS E DUKE COSTRINGENDOLI AL RITIRO**

## Dale Liberati e Provini vittoriosi nella Coppa d'oro Schell a Imola

Lomas e Duke sono caduti in gara — Pauroso volo dell' italiano Colnago

(Dal nostro inviato speciale)

IMOLA, 22. — Sole sfogliato, cielo azzurro, temperatura piacevole. Nessuna pretesa disperata ha turbato la serenità di una giornata sportiva di gran spicco. Solo le stesse cadute — e si trattava delle migliori — hanno tolto qualche pizzico dal previsto interesse. Il ritiro, valle anche per il campionato mondiale, è stato un circostante appunto: si sono ormai raggiunti i limiti di velocità. Quando entrono piloti come Lomas, Duke e compagni, non si può pensare a tassidermia di guida.

Il Mondial (350 cmc), Gilera (Guzzi) e Guzzi fanno cilindri (500 cmc); queste le norme che rincorre: successo distribuito con criterio, anche se le corse si prestano a tutti i riferimenti.

Nelle 250 non riusciamo a comprendere a che cosa la M.V. Agusta sia stata costretta a collocare il suo pilota, Colombo, di disturbare la trionfante Provini e risparmiando Ubbiali per l'assalto finale.

Nelle 350 successo meritato di Libero Liberati, ma se si pensa che l'anziano, ma giovane di età, Alano Montanari, è inserito al secondo posto, si deve pensare che se Lomas...

D'accordo che i «se» valgono poco o nulla, e, per la verità, la casa di Arcore è risultata degna del successo.

Nelle categorie minori, i Guzzi ottengono la confermata la prova di Siracusa. Umberto Masetti avrà forse sbagliato a lottare con Dale anziché seguire l'inglese di conserva e tentare di impazzire lo spunto final, ma tempi del primato di Dale resteranno: gli ultimi giri restano a provare un successo, completato peraltro, dalla Guzzi monocilindrica.

Nella categoria 500 cc, le Gilera debbono Montanari se possono, appurare nell'ordine di successo. La trionfante non è stata però ammata di Duke, McIntyre, Bellotti. Chiuse le Norton: o rinnovarsi o perire.

Nelle 250 partono diciotto concorrenti: prevista è l'assenza di Molinari e di Masetti. La corsa è bruciata sulle guzzi. De Piero, che era col primo, cade in curva e si rifiuta. Al settimo giro passa in testa Ubbiali al ritmo di oltre 135 km, orari; l'alfiere della Mondial spinge di nuovo a fondo e spacca un 2'11 sul giro, record di km 136,920.

Solo sette concorrenti si presentano a pieno: e precisamente Provini, Ubbiali, Colombo e 2°, Giani con la Mondial, Montanari su Guzzi, Kassner con N.S.U. e il veterano Mandolini su Guzzi.

Una gara di record: un giro su 142,211 orari, mentre la media è di 136,137. Giani lamenta note alla carburazione, Montanari passa al quarto posto.

In rettilineo le M.V. guadagnano sulla Mondial, in giro a 138 km, con la maggior velocità, ma Provini si prende la vittoria in curva.

Il 23, giro è esplosivo. Ubbiali e Provini nel fuoco della lotta girano alla sbalorditura media di km 142,663, valori di dire al ritmo di 140 km, un po' più in alto. La Guzzi di Terre Fontane che metteva a confronto sulla stessa distanza le femmine di tre cilindri.

Nel «Castelli Romani» — ha vinto il favorito Moloch che però sarà nel finale, quando si farà la gara, un inaspettato arresto di Loreto che in quel momento stava conducendo la corsa con una velocità di 140 km, e, riuscito ad affermarsi, di misura sui portafogli della Miani.

Meno entusiasmante il primo giro, quando si sente che una infelice partenza lasciando al solo Bubù ed in inconfondibile ritardo Focardi, che non aveva resistito alla morsa che veniva avoriosamente riportata da Damigella che nel finale di gara si è rivelato imbattibile dalla partenza.

Ecco i risultati e le relative quote del totalizzatore: 1. G. Provini (11 km); 2. G. Focardi; tot. v. 15-19-13; 2. CORSA: 1) D. Esine II; 2) A. Montanari; 3) G. Provini; 4) G. Guzzi; 5) G. Moloch; 6) G. Ubbiali; 7) G. Terre Fontane; 8) G. Moloch; 9) G. Focardi; 10) G. Moloch; 11) G. Moloch; 12) G. Moloch; 13) G. Moloch; 14) G. Moloch; 15) G. Moloch; 16) G. Moloch; 17) G. Moloch; 18) G. Moloch; 19) G. Moloch; 20) G. Moloch; 21) G. Moloch; 22) G. Moloch; 23) G. Moloch; 24) G. Moloch; 25) G. Moloch; 26) G. Moloch; 27) G. Moloch; 28) G. Moloch; 29) G. Moloch; 30) G. Moloch; 31) G. Moloch; 32) G. Moloch; 33) G. Moloch; 34) G. Moloch; 35) G. Moloch; 36) G. Moloch; 37) G. Moloch; 38) G. Moloch; 39) G. Moloch; 40) G. Moloch; 41) G. Moloch; 42) G. Moloch; 43) G. Moloch; 44) G. Moloch; 45) G. Moloch; 46) G. Moloch; 47) G. Moloch; 48) G. Moloch; 49) G. Moloch; 50) G. Moloch; 51) G. Moloch; 52) G. Moloch; 53) G. Moloch; 54) G. Moloch; 55) G. Moloch; 56) G. Moloch; 57) G. Moloch; 58) G. Moloch; 59) G. Moloch; 60) G. Moloch; 61) G. Moloch; 62) G. Moloch; 63) G. Moloch; 64) G. Moloch; 65) G. Moloch; 66) G. Moloch; 67) G. Moloch; 68) G. Moloch; 69) G. Moloch; 70) G. Moloch; 71) G. Moloch; 72) G. Moloch; 73) G. Moloch; 74) G. Moloch; 75) G. Moloch; 76) G. Moloch; 77) G. Moloch; 78) G. Moloch; 79) G. Moloch; 80) G. Moloch; 81) G. Moloch; 82) G. Moloch; 83) G. Moloch; 84) G. Moloch; 85) G. Moloch; 86) G. Moloch; 87) G. Moloch; 88) G. Moloch; 89) G. Moloch; 90) G. Moloch; 91) G. Moloch; 92) G. Moloch; 93) G. Moloch; 94) G. Moloch; 95) G. Moloch; 96) G. Moloch; 97) G. Moloch; 98) G. Moloch; 99) G. Moloch; 100) G. Moloch; 101) G. Moloch; 102) G. Moloch; 103) G. Moloch; 104) G. Moloch; 105) G. Moloch; 106) G. Moloch; 107) G. Moloch; 108) G. Moloch; 109) G. Moloch; 110) G. Moloch; 111) G. Moloch; 112) G. Moloch; 113) G. Moloch; 114) G. Moloch; 115) G. Moloch; 116) G. Moloch; 117) G. Moloch; 118) G. Moloch; 119) G. Moloch; 120) G. Moloch; 121) G. Moloch; 122) G. Moloch; 123) G. Moloch; 124) G. Moloch; 125) G. Moloch; 126) G. Moloch; 127) G. Moloch; 128) G. Moloch; 129) G. Moloch; 130) G. Moloch; 131) G. Moloch; 132) G. Moloch; 133) G. Moloch; 134) G. Moloch; 135) G. Moloch; 136) G. Moloch; 137) G. Moloch; 138) G. Moloch; 139) G. Moloch; 140) G. Moloch; 141) G. Moloch; 142) G. Moloch; 143) G. Moloch; 144) G. Moloch; 145) G. Moloch; 146) G. Moloch; 147) G. Moloch; 148) G. Moloch; 149) G. Moloch; 150) G. Moloch; 151) G. Moloch; 152) G. Moloch; 153) G. Moloch; 154) G. Moloch; 155) G. Moloch; 156) G. Moloch; 157) G. Moloch; 158) G. Moloch; 159) G. Moloch; 160) G. Moloch; 161) G. Moloch; 162) G. Moloch; 163) G. Moloch; 164) G. Moloch; 165) G. Moloch; 166) G. Moloch; 167) G. Moloch; 168) G. Moloch; 169) G. Moloch; 170) G. Moloch; 171) G. Moloch; 172) G. Moloch; 173) G. Moloch; 174) G. Moloch; 175) G. Moloch; 176) G. Moloch; 177) G. Moloch; 178) G. Moloch; 179) G. Moloch; 180) G. Moloch; 181) G. Moloch; 182) G. Moloch; 183) G. Moloch; 184) G. Moloch; 185) G. Moloch; 186) G. Moloch; 187) G. Moloch; 188) G. Moloch; 189) G. Moloch; 190) G. Moloch; 191) G. Moloch; 192) G. Moloch; 193) G. Moloch; 194) G. Moloch; 195) G. Moloch; 196) G. Moloch; 197) G. Moloch; 198) G. Moloch; 199) G. Moloch; 200) G. Moloch; 201) G. Moloch; 202) G. Moloch; 203) G. Moloch; 204) G. Moloch; 205) G. Moloch; 206) G. Moloch; 207) G. Moloch; 208) G. Moloch; 209) G. Moloch; 210) G. Moloch; 211) G. Moloch; 212) G. Moloch; 213) G. Moloch; 214) G. Moloch; 215) G. Moloch; 216) G. Moloch; 217) G. Moloch; 218) G. Moloch; 219) G. Moloch; 220) G. Moloch; 221) G. Moloch; 222) G. Moloch; 223) G. Moloch; 224) G. Moloch; 225) G. Moloch; 226) G. Moloch; 227) G. Moloch; 228) G. Moloch; 229) G. Moloch; 230) G. Moloch; 231) G. Moloch; 232) G. Moloch; 233) G. Moloch; 234) G. Moloch; 235) G. Moloch; 236) G. Moloch; 237) G. Moloch; 238) G. Moloch; 239) G. Moloch; 240) G. Moloch; 241) G. Moloch; 242) G. Moloch; 243) G. Moloch; 244) G. Moloch; 245) G. Moloch; 246) G. Moloch; 247) G. Moloch; 248) G. Moloch; 249) G. Moloch; 250) G. Moloch; 251) G. Moloch; 252) G. Moloch; 253) G. Moloch; 254) G. Moloch; 255) G. Moloch; 256) G. Moloch; 257) G. Moloch; 258) G. Moloch; 259) G. Moloch; 260) G. Moloch; 261) G. Moloch; 262) G. Moloch; 263) G. Moloch; 264) G. Moloch; 265) G. Moloch; 266) G. Moloch; 267) G. Moloch; 268) G. Moloch; 269) G. Moloch; 270) G. Moloch; 271) G. Moloch; 272) G. Moloch; 273) G. Moloch; 274) G. Moloch; 275) G. Moloch; 276) G. Moloch; 277) G. Moloch; 278) G. Moloch; 279) G. Moloch; 280) G. Moloch; 281) G. Moloch; 282) G. Moloch; 283) G. Moloch; 284) G. Moloch; 285) G. Moloch; 286) G. Moloch; 287) G. Moloch; 288) G. Moloch; 289) G. Moloch; 290) G. Moloch; 291) G. Moloch; 292) G. Moloch; 293) G. Moloch; 294) G. Moloch; 295) G. Moloch; 296) G. Moloch; 297) G. Moloch; 298) G. Moloch; 299) G. Moloch; 300) G. Moloch; 301) G. Moloch; 302) G. Moloch; 303) G. Moloch; 304) G. Moloch; 305) G. Moloch; 306) G. Moloch; 307) G. Moloch; 308) G. Moloch; 309) G. Moloch; 310) G. Moloch; 311) G. Moloch; 312) G. Moloch; 313) G. Moloch; 314) G. Moloch; 315) G. Moloch; 316) G. Moloch; 317) G. Moloch; 318) G. Moloch; 319) G. Moloch; 320) G. Moloch; 321) G. Moloch; 322) G. Moloch; 323) G. Moloch; 324) G. Moloch; 325) G. Moloch; 326) G. Moloch; 327) G. Moloch; 328) G. Moloch; 329) G. Moloch; 330) G. Moloch; 331) G. Moloch; 332) G. Moloch; 333) G. Moloch; 334) G. Moloch; 335) G. Moloch; 336) G. Moloch; 337) G. Moloch; 338) G. Moloch; 339) G. Moloch; 340) G. Moloch; 341) G. Moloch; 342) G. Moloch; 343) G. Moloch; 344) G. Moloch; 345) G. Moloch; 346) G. Moloch; 347) G. Moloch; 348) G. Moloch; 349) G. Moloch; 350) G. Moloch; 351) G. Moloch; 352) G. Moloch; 353) G. Moloch; 354) G. Moloch; 355) G. Moloch; 356) G. Moloch; 357) G. Moloch; 358) G. Moloch; 359) G. Moloch; 360) G. Moloch; 361) G. Moloch; 362) G. Moloch; 363) G. Moloch; 364) G. Moloch; 365) G. Moloch; 366) G. Moloch; 367) G. Moloch; 368) G. Moloch; 369) G. Moloch; 370) G. Moloch; 371) G. Moloch; 372) G. Moloch; 373) G. Moloch; 374) G. Moloch; 375) G. Moloch; 376) G. Moloch; 377) G. Moloch; 378) G. Moloch; 379) G. Moloch; 380) G. Moloch; 381) G. Moloch; 382) G. Moloch; 383) G. Moloch; 384) G. Moloch; 385) G. Moloch; 386) G. Moloch; 387) G. Moloch; 388) G. Moloch; 389) G. Moloch; 390) G. Moloch; 391) G. Moloch; 392) G. Moloch; 393) G. Moloch; 394) G. Moloch; 395) G. Moloch; 396) G. Moloch; 397) G. Moloch; 398) G. Moloch; 399) G. Moloch; 400) G. Moloch; 401) G. Moloch; 402) G. Moloch; 403) G. Moloch; 404) G. Moloch; 405) G. Moloch; 406) G. Moloch; 407) G. Moloch; 408) G. Moloch; 409) G. Moloch; 410) G. Moloch; 411) G. Moloch; 412) G. Moloch; 413) G. Moloch; 414) G. Moloch; 415) G. Moloch; 416) G. Moloch; 417) G. Moloch; 418) G. Moloch; 419) G. Moloch; 420) G. Moloch; 421) G. Moloch; 422) G. Moloch; 423) G. Moloch; 424) G. Moloch; 425) G. Moloch; 426) G. Moloch; 427) G. Moloch; 428) G. Moloch; 429) G. Moloch; 430) G. Moloch; 431) G. Moloch; 432) G. Moloch; 433) G. Moloch; 434) G. Moloch; 435) G. Moloch; 436) G. Moloch; 437) G. Moloch; 438) G. Moloch; 439) G. Moloch; 440) G. Moloch; 441) G. Moloch; 442) G. Moloch; 443) G. Moloch; 444) G. Moloch; 445) G. Moloch; 446) G. Moloch; 447) G. Moloch; 448) G. Moloch; 449) G. Moloch; 450) G. Moloch; 451) G. Moloch; 452) G. Moloch; 453) G. Moloch; 454) G. Moloch; 455) G. Moloch; 456) G. Moloch; 457) G. Moloch; 458) G. Moloch; 459) G. Moloch; 460) G. Moloch; 461) G. Moloch; 462) G. Moloch; 463) G. Moloch; 464) G. Moloch; 465) G. Moloch; 466) G. Moloch; 467) G. Moloch; 468) G. Moloch; 469) G. Moloch; 470) G. Moloch; 471) G. Moloch; 472) G. Moloch; 473) G. Moloch; 474) G. Moloch; 475) G. Moloch; 476) G. Moloch; 477) G. Moloch; 478) G. Moloch; 479) G. Moloch; 480) G. Moloch; 481) G. Moloch; 482) G. Moloch; 483) G. Moloch; 484) G. Moloch; 485) G. Moloch; 486) G. Moloch; 487) G. Moloch; 488) G. Moloch; 489) G. Moloch; 490) G. Moloch; 491) G. Moloch; 492) G. Moloch; 493) G. Moloch; 494) G. Moloch; 495) G. Moloch; 496) G. Moloch; 497) G. Moloch; 498) G. Moloch; 499) G. Moloch; 500) G. Moloch; 501) G. Moloch; 502) G. Moloch; 503) G. Moloch; 504) G. Moloch; 505) G. Moloch; 506) G. Moloch; 507) G. Moloch; 508) G. Moloch; 509) G. Moloch; 510) G. Moloch; 511) G. Moloch; 512) G. Moloch; 513) G. Moloch; 514) G. Moloch; 515) G. Moloch; 516) G. Moloch; 517) G. Moloch; 518) G. Moloch; 519) G. Moloch; 520) G. Moloch; 521) G. Moloch; 522) G. Moloch; 523) G. Moloch; 524) G. Moloch; 525) G. Moloch; 526) G. Moloch; 527) G. Moloch; 528) G. Moloch; 529) G. Moloch; 530) G. Moloch; 531) G. Moloch; 532) G. Moloch; 533) G. Moloch; 534) G. Moloch; 535) G. Moloch; 536) G. Moloch; 537) G. Moloch; 538) G. Moloch; 539) G. Moloch; 540) G. Moloch; 541) G. Moloch; 542) G. Moloch; 543) G. Moloch; 544) G. Moloch; 545) G. Moloch; 546) G. Moloch; 547) G. Moloch; 548) G. Moloch; 549) G. Moloch; 550) G. Moloch; 551) G. Moloch; 552) G. Moloch; 553) G. Moloch; 554) G. Moloch; 555) G. Moloch; 556) G. Moloch; 557) G. Moloch; 558) G. Moloch; 559) G. Moloch; 560) G. Moloch; 561) G. Moloch; 562) G. Moloch; 563) G. Moloch; 564) G. Moloch; 565) G. Moloch; 566) G. Moloch; 567) G. Moloch; 568) G. Moloch; 569) G. Moloch; 570) G. Moloch; 571) G. Moloch; 572) G. Moloch; 573) G. Moloch; 574) G. Moloch; 575) G. Moloch; 576) G. Moloch; 577) G. Moloch; 578) G. Moloch; 579) G. Moloch; 580) G. Moloch; 581) G. Moloch; 582) G. Moloch; 583) G. Moloch; 584) G. Moloch; 585) G. Moloch; 586) G. Moloch; 5



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via dei Taurini, 19 - Tel. 200 351 - 200 451.  
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale:  
Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia  
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali  
L. 200 - Rivolgersi (R.P.) - Via Parlamento, 9.

# ultime l'Unità notizie

SUPPOSIZIONI DELLA STAMPA PARIGINA SUL VIAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

## Coty chiederebbe al Vaticano di appoggiare la politica coloniale del governo francese

I raggruppamenti laici si oppongono ad un concordato con la Santa Sede - Le ragioni che inducono Mollet a rivolgersi a Pio XII - Il governo preoccupato per le denunce dei cattolici contro le torture in Algeria

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI. Dopo le massacranti fatiche causategli dalla visita di Elisabetta di Inghilterra, il presidente della Repubblica francese René Coty ha approfittato delle vacanze pasquali per riposarsi a Mentone.

Mentone, si sa, è qualche centinaio di metri dal posto di confine di Pont Saint-Louis, che divide la Francia dall'Italia, subito i commentatori politici e mondaniani si sono detti che Coty si riserva all'aria italiana per prepararsi ad affrontare il viaggio a Roma e in Vaticano che il calendario della diplomazia francese gli ha fissato dal 9 al 15 maggio.

Perché Coty va in Vaticano? Che cosa nasconde questo viaggio che rompe con una lunga tradizione laica e che si effettua in violazione delle stesse leggi della Repubblica? Due settimane fa il comitato nazionale di azione laica, un'organizzazione che raggruppa decine di associazioni politiche e culturali, indirizzato al presidente del Consiglio una lettera dove gli si chiedeva la garanzia scritta che « la missione di Coty a Roma non avrebbe segnato l'apertura di negoziati tendenti a ristabilire un nuovo concordato ».

Contemporaneamente il Partito comunista francese interpellava il Parlamento e sulle ragioni del viaggio ufficiale del primo magistrato della Repubblica presso la Santa Sede, in contrasto con la tradizione repubblicana e in violazione della laicità dello stato ». Lettera ed interpellanza sono rimaste senza risposta. Ma due giorni fa, ad accrescere tutti i giustificati timori, mentre i quotidiani di ogni tendenza pubblicavano il programma ufficiale della visita di Coty a Roma, ivi compresa — dal 13 al 15 maggio — una sosta in Vaticano e un colloquio col sommo Pontefice, l'organo ufficiale della socialdemocrazia. Le popolari evitavano « questi dettagli senza importanza », concludendo che Coty sarebbe stato semplicemente ospite dell'ambasciatore francese presso la Santa Sede, finire la sua vacanza romana.

Evidentemente i socialisti non amano che si faccia troppa pubblicità attorno a questa visita straordinaria, caldeggiata dal presidente Mollet: di conseguenza il loro imbarazzante silenzio ha ridotto vigore al vecchio interrogativo: cosa pasconde la visita di Coty a Pio XII?

Si tratta di un problema che forse non sarà risolto dal presidente della Repubblica come non lo fu, in passato, quello del conte Vladimir D'Ormesson, ex ambasciatore francese presso la Santa Sede e primo fautore di un concordato franco-vaticano, né da Bidault, né dal socialista Pineau, che nel gennaio appena trascorso, perorarono con successo — nella sede di S. Pietro — la causa francese in Algeria prima del dibattito alle Nazioni Unite.

Ma, indubbiamente, dal gennaio molte cose sono cambiate e là dove Pineau resto a mezza strada, Coty potrebbe arrivare sino in fondo e porre la prima pietra di quell'edificio che sta a cuore per differenti ragioni, tanto a Guy Mollet che al Vaticano.

In Francia come in Italia si è parlato soprattutto di una definizione dei rapporti tra Repubblica francese e Vaticano, di una sorta di Concordato che risolvebbe l'ansiosa vertenza creata dalla legge Baranger (attraverso la quale lo stato cominciò a svolzare anche le scuole confessionali) e le minori al-

tre questioni concernenti la nomina dei vescovi nella metropoli e nelle campagne francesi, l'attuale posizione del culto cattolico in Francia e così via.

Ma se questi sono gli aspetti più visibili del problema, ve ne sono altri — di importanza maggiore — che Mollet doveva con urgenza affrontare con il Vaticano e, prima di tutte, dell'Algeria e dei territori dell'Africa meridionale e del Madagascar. Prendiamo l'Algeria, allo stato attuale: da febbraio l'opinione pubblica e messa al corrente di tutta una serie di torture, di sevizie, di oppressioni, di stermini effettuati dalla polizia e da reparti francesi nel corso della guerra contro il popolo algerino. Comunisti e partiti, chi ha denunciato con più vigore questi fatti che

offendono l'umanità? Non già la destra coloniale, non i socialisti al governo, non i radicali che al problema si sono svegliati soltanto da 15 giorni, e soprattutto non i DC di Bidault, Schuman e Lebourghe della « presenza française » in Algeria e della relativa applicazione fatta da Mollet, sono i più decisi sostenitori.

Chi ha denunciato con maggiore vigore i soprusi e le torture sono stati — coi comunisti — gli elementi cattolici, i membri del clero, gli cattolici cristiani appartenenti alla grande scuola polemica di Bernanos. Basti citare i 374 intellettuali maggioreanza cattolica che scrissero al presidente della Repubblica, le accuse di Pierre Henrion, i Simon e Mauriac, il Dos

sier Jean Müller, gli editori della Croix, di Temoinage Chrétien e di Esprit e, per finire, l'appello uscito dal recente convegno dei vescovi francesi, per vedere con quale peso i cattolici si siano gettati in questa lotta contro la guerra coloniale.

Il Vaticano — scriveva giorni fa *France observante* — ha capito che il colonialismo, frenando l'evoluzione delle nazioni africane, accelera il propagarsi della dottrina comunista, e per questo ha adottato in Africa la linea liberale che tanta urta il governo Mollet.

Fondate o no queste supposizioni (più si che no), è certo che il governo socialdemocratico si trova nell'urgenza di conciliare, sul piano interno e africano, la sua linea di condotta con le esigenze cattoliche.

La cosa non è facile, non è contrattattabile come lo fanno, per esempio, certe clausole del Merito comunista. Ma qui la tesi si allarga: in giugno, si sa, il parlamento francese affronterà il dibattito per la ratifica dei Trattati di Mercato comune ed Euronato, e per quel tempo Mollet avrà un bisogno vitale dei voti democristiani: senza contare che in ottobre le Nazioni Unite riaffronteranno il problema algerino e Pineau, se sarà ancora ministro degli Esteri, e

l'opposizione, ha rimandato la questione.

Le minacce contro i radicali di Mendès France provengono dai gruppi colonialisti di destra.

L'azione di repressione delle truppe colonialiste, frattanto, continua, e non è detto che, costringendo le forze parigine, algerine a ritirare gli affacci. Un comunicato ufficiale del comando francese annuncia che nella scorsa settimana sono stati uccisi 750 « ribelli ».

NELL'87. ANNIVERSARIO DELLA NASCITA

## Lenin commemorato al Borsciov di Mosca

Il discorso celebrativo pronunciato dalla Furteva

A SCANGAI

### Vorosilov acclamato da un milione di cinesi

PECHINO, 22. — Un milione di persone ha salutato oggi, con una entusiastica manifestazione di simpatia, l'arrivo a Scangiagai del marecchio Vorosilov, che si trova in visita ufficiale nella Cina popolare. Il presidente del Comitato supremo dell'URSS, e prima del partito di Mosca, ha salutato i dirigenti del governo e del Partito comunista dell'Unione Sovietica. Il discorso commemorativo è stato pronunciato dalla compagnia Ekaterina Furteva, membro dell'Ufficio Politico del PCUS e prima segretario della organizzazione del partito di Mosca. « Lenin » — ha detto tra l'altro la nota dirigente sovietica — « ha dimostrato che soltanto la democrazia proletaria corrisponde veramente agli interessi del popolo. I nostri 40 anni di esperienza hanno provato che soltanto il sistema sovietico apporta la libertà al popolo ». Dopo aver posto in rilievo che Stalin, maggiore di i suoi errori, ha svolto un ruolo importante nell'applicazione delle idee di Lenin, la compagnia Furteva è passata a parlare dei problemi economici affrontati da alcuni cittadini di Scangiagai, che sono ancora soltanto il livello di produzione dell'URSS supererà quello degli Stati Uniti, e in meno di vent'anni il potere di produzione dell'Unione Sovietica e della Cina popolare messe insieme, supererà il livello di tutto l'Occidente. Noi — ha proseguito l'oratrice — non possiamo ancora soddisfare tutte le esigenze sovietiche, ma il nostro popolo vive meglio di ieri e vivrà meglio domani ».

Evidentemente i socialisti non amano che si faccia troppa pubblicità attorno a questa visita straordinaria, caldeggiata dal presidente Mollet: di conseguenza il loro imbarazzante silenzio ha ridotto vigore al vecchio interrogativo: cosa pasconde la visita di Coty a Pio XII?

Il discorso celebrativo pronunciato dalla Furteva

la comela « 1956 »

FIRENZE, 22. — Per la prima volta stasera, alcuni cittadini riuniti in un teatro hanno applaudito a « Long live Arend Roland 1956 ». La comela è apparsa sopra l'orizzonte in direzione nord-nord-ovest verso le ore 20. La coda era scarsamente luminosa.

AUGUSTO PANCALDI

partito, John Gollan, ha ottenuto 479 voti e Harry Pollitt, vice presidente del partito, 465 voti.

Il dibattito sui problemi della democrazia interna ha avuto un tono estremamente elevato. Mahon, Lucy Montagu, Rothstein e Lauchlan sono stati i principali oratori che hanno polemizzato contro le posizioni revisioniste della minoranza, per la quale hanno preso la parola il segretario della Central Council, Christopher Hill e il prof. Lucy Mahon, presentando al congresso il rapporto maggioritario, alla quasi unanimità, dopo che la tesi della minoranza era stata respinta con 472 voti contro 23 e 15 astensioni.

Il Congresso ha anche eletto il 42 membri del Comitato esecutivo, approvando la lista proposta dall'Esecutivo uscente con una media di 460 voti sui 535 voti validi.

Il segretario generale del

partito, John Gollan, ha ottenuto 298 voti contro 210 e 13 astensioni la formulazione proposta dalla minoranza dell'Esecutivo sulla questione dei rapporti futuri tra Gran Bretagna e i paesi dell'Impero britannico, da includere nel testo rivisto della « via inglese al socialismo ». In base al testo approvato, il programma del P.C. britannico stabilisce che un governo socialista inglese progràggli ex territori coloniali e a prenderne indietro dalla concezione del partito di tipo nuovo, ideologicamente unito sulla base del marxismo-leninismo e fondato sul principio organizzativo del centralismo democratico ».

Il segretario Hill, il quale ha affermato che l'attuale organizzazione del partito impedisce alla minoranza di diventare maggioranza, vietandole di propagandare le sue idee, ha risposto Lauchlan facendo osservare che proprio nel corso del Congresso, rispettando la procedura stabilita dallo statuto, una tesi minoritaria sui rapporti futuri tra una Inghilterra socialista e gli ex territori coloniali è risultata imposta come politico ufficiale del partito dopo essere stata approvata dal Congresso.

Lauchlan, che altre tesi possono farsi strada senza che per ciò sia necessaria la creazione di frazioni ».

Il rapporto maggioritario approvato come si è detto dai delegati, prevede numerosi emendamenti all'attuale statuto, soprattutto per quanto concerne l'elezione dello Esecutivo, e indica varie misure organizzative da prendere per migliorare il livello del dibattito interno e far operare più efficacemente il centralismo democratico.

Il Congresso ha anche ap-

partato, John Gollan, ha ottenuto 298 voti contro 210 e 13 astensioni la formulazione proposta dalla minoranza dell'Esecutivo sulla questione dei rapporti futuri tra Gran Bretagna e i paesi dell'Impero britannico, da includere nel testo rivisto della « via inglese al socialismo ». In base al testo approvato, il programma del P.C. britannico stabilisce che un governo socialista inglese progràggli ex territori coloniali e a prenderne indietro dalla concezione del partito di tipo nuovo, ideologicamente unito sulla base del marxismo-leninismo e fondato sul principio organizzativo del centralismo democratico ».

Il rapporto maggioritario approvato come si è detto dai delegati, prevede numerosi emendamenti all'attuale statuto, soprattutto per quanto concerne l'elezione dello Esecutivo, e indica varie misure organizzative da prendere per migliorare il livello del dibattito interno e far operare più efficacemente il centralismo democratico.

Come si è già accennato, il Congresso ha anche ap-

partato, John Gollan, ha ottenuto 298 voti contro 210 e 13 astensioni la formulazione proposta dalla minoranza dell'Esecutivo sulla questione dei rapporti futuri tra Gran Bretagna e i paesi dell'Impero britannico, da includere nel testo rivisto della « via inglese al socialismo ». In base al testo approvato, il programma del P.C. britannico stabilisce che un governo socialista inglese progràggli ex territori coloniali e a prenderne indietro dalla concezione del partito di tipo nuovo, ideologicamente unito sulla base del marxismo-leninismo e fondato sul principio organizzativo del centralismo democratico ».

Il rapporto maggioritario approvato come si è detto dai delegati, prevede numerosi emendamenti all'attuale statuto, soprattutto per quanto concerne l'elezione dello Esecutivo, e indica varie misure organizzative da prendere per migliorare il livello del dibattito interno e far operare più efficacemente il centralismo democratico.

Come si è già accennato, il Congresso ha anche ap-

partato, John Gollan, ha ottenuto 298 voti contro 210 e 13 astensioni la formulazione proposta dalla minoranza dell'Esecutivo sulla questione dei rapporti futuri tra Gran Bretagna e i paesi dell'Impero britannico, da includere nel testo rivisto della « via inglese al socialismo ». In base al testo approvato, il programma del P.C. britannico stabilisce che un governo socialista inglese progràggli ex territori coloniali e a prenderne indietro dalla concezione del partito di tipo nuovo, ideologicamente unito sulla base del marxismo-leninismo e fondato sul principio organizzativo del centralismo democratico ».

Il rapporto maggioritario approvato come si è detto dai delegati, prevede numerosi emendamenti all'attuale statuto, soprattutto per quanto concerne l'elezione dello Esecutivo, e indica varie misure organizzative da prendere per migliorare il livello del dibattito interno e far operare più efficacemente il centralismo democratico.

Come si è già accennato, il Congresso ha anche ap-

partato, John Gollan, ha ottenuto 298 voti contro 210 e 13 astensioni la formulazione proposta dalla minoranza dell'Esecutivo sulla questione dei rapporti futuri tra Gran Bretagna e i paesi dell'Impero britannico, da includere nel testo rivisto della « via inglese al socialismo ». In base al testo approvato, il programma del P.C. britannico stabilisce che un governo socialista inglese progràggli ex territori coloniali e a prenderne indietro dalla concezione del partito di tipo nuovo, ideologicamente unito sulla base del marxismo-leninismo e fondato sul principio organizzativo del centralismo democratico ».

Il rapporto maggioritario approvato come si è detto dai delegati, prevede numerosi emendamenti all'attuale statuto, soprattutto per quanto concerne l'elezione dello Esecutivo, e indica varie misure organizzative da prendere per migliorare il livello del dibattito interno e far operare più efficacemente il centralismo democratico.

Come si è già accennato, il Congresso ha anche ap-

partato, John Gollan, ha ottenuto 298 voti contro 210 e 13 astensioni la formulazione proposta dalla minoranza dell'Esecutivo sulla questione dei rapporti futuri tra Gran Bretagna e i paesi dell'Impero britannico, da includere nel testo rivisto della « via inglese al socialismo ». In base al testo approvato, il programma del P.C. britannico stabilisce che un governo socialista inglese progràggli ex territori coloniali e a prenderne indietro dalla concezione del partito di tipo nuovo, ideologicamente unito sulla base del marxismo-leninismo e fondato sul principio organizzativo del centralismo democratico ».

Il rapporto maggioritario approvato come si è detto dai delegati, prevede numerosi emendamenti all'attuale statuto, soprattutto per quanto concerne l'elezione dello Esecutivo, e indica varie misure organizzative da prendere per migliorare il livello del dibattito interno e far operare più efficacemente il centralismo democratico.

Come si è già accennato, il Congresso ha anche ap-

partato, John Gollan, ha ottenuto 298 voti contro 210 e 13 astensioni la formulazione proposta dalla minoranza dell'Esecutivo sulla questione dei rapporti futuri tra Gran Bretagna e i paesi dell'Impero britannico, da includere nel testo rivisto della « via inglese al socialismo ». In base al testo approvato, il programma del P.C. britannico stabilisce che un governo socialista inglese progràggli ex territori coloniali e a prenderne indietro dalla concezione del partito di tipo nuovo, ideologicamente unito sulla base del marxismo-leninismo e fondato sul principio organizzativo del centralismo democratico ».

Il rapporto maggioritario approvato come si è detto dai delegati, prevede numerosi emendamenti all'attuale statuto, soprattutto per quanto concerne l'elezione dello Esecutivo, e indica varie misure organizzative da prendere per migliorare il livello del dibattito interno e far operare più efficacemente il centralismo democratico.

Come si è già accennato, il Congresso ha anche ap-

partato, John Gollan, ha ottenuto 298 voti contro 210 e 13 astensioni la formulazione proposta dalla minoranza dell'Esecutivo sulla questione dei rapporti futuri tra Gran Bretagna e i paesi dell'Impero britannico, da includere nel testo rivisto della « via inglese al socialismo ». In base al testo approvato, il programma del P.C. britannico stabilisce che un governo socialista inglese progràggli ex territori coloniali e a prenderne indietro dalla concezione del partito di tipo nuovo, ideologicamente unito sulla base del marxismo-leninismo e fondato sul principio organizzativo del centralismo democratico ».

Il rapporto maggioritario approvato come si è detto dai delegati, prevede numerosi emendamenti all'attuale statuto, soprattutto per quanto concerne l'elezione dello Esecutivo, e indica varie misure organizzative da prendere per migliorare il livello del dibattito interno e far operare più efficacemente il centralismo democratico.

Come si è già accennato, il Congresso ha anche ap-

partato, John Gollan, ha ottenuto 298 voti contro 210 e 13 astensioni la formulazione proposta dalla minoranza dell'Esecutivo sulla questione dei rapporti futuri tra Gran Bretagna e i paesi dell'Impero britannico, da includere nel testo rivisto della « via inglese al socialismo ». In base al testo approvato, il programma del P.C. britannico stabilisce che un governo social